

Iniziano oggi quattro pesanti giorni di blocco del servizio sanitario

Ospedali, ricomincia il calvario

Il governo minaccia i medici: «Possiamo anche precettarvi»

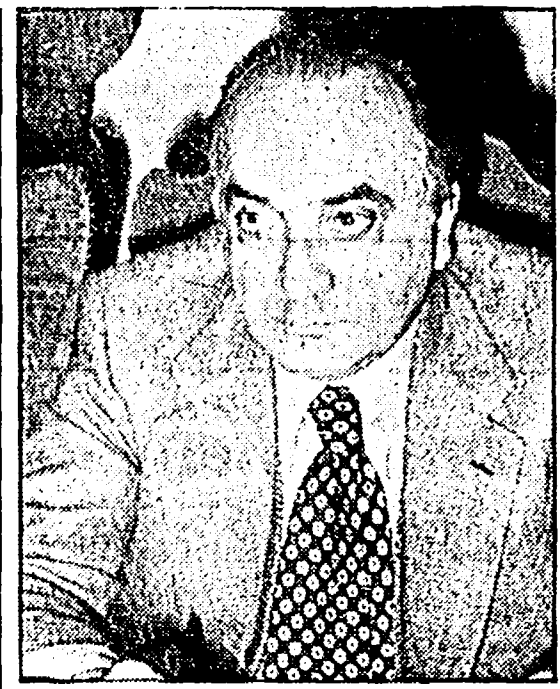
Le undici sigle autonome hanno confermato l'agitazione nonostante siano state fissate le date per l'avvio delle trattative - Condanna fermissima di Cgil-Cisl-Uil - La posizione del Pci

ROMA - Da oggi e fino a tutto venerdì si blocca la sanità pubblica: ospedali e poliambulatori risponderanno solo alle urgenze...



una rappresentatività dei medici all'interno del Servizio sanitario nazionale in tutte le sue articolazioni... Ma perché i medici autonomi (nonostante Donat Cattin abbia annunciato per il giorno 13 la presentazione dello schema sul ruolo medico) e per il 14 Gaspari si è dichiarato disponibile...

Cgil-Cisl-Uil, nel prevedere incrementi del 6 al 16 milioni, pretendono con l'incompatibilità e la valorizzazione del tempo pieno. I confederati infine chiedono che vengano impartite precise direttive per quel che riguarda la retribuzione durante lo sciopero...



Antonio Gava



Mauroubbico

Nuovo vertice con Gava

Rai e private: oggi intesa o rottura nel pentapartito

Lipari (dc) si dimette dalla «vigilanza» alla vigilia del voto sul consiglio

rese domenica da Dabbico a Vittoria), seminando dubbi sull'esito della trattativa, a sottolineare con enfasi crescente che sulla legge piazza del Gesù non transige e che di ciò fa una questione essenziale: Berlusconi — e chiunque altro — non può avere più di due reti; avendone ora Berlusconi tre, potrà accedere alla interconnessione e alla diretta soltanto quando ne avrà ceduta una. Anche un capogruppo dc nella commissione di vigilanza, on. Borri, ha affermato ieri che questa è la linea ufficiale della Dc.

ROMA - Alle 13 di oggi i rappresentanti del pentapartito torneranno a vedersi nel vecchio palazzo delle Poste di via della Mercede, a due passi da Montecitorio, dove il ministro Gava ha un ufficio. E qui che gli alleati laici potranno verificare se — come dice il liberale Battistuzzi — la Dc si limita a sventolare bandiere o fa sul serio sui contenuti di un eventuale accordo sulle tv private e la sua contestualità con le intese per l'elezione del consiglio Rai e per la legge dell'editoria sino al punto da assumersi la responsabilità di rimettere in discussione ciò che era stato già concordato: nomina del Dc, impegno da venerdì scorso (e sino alle dichiarazioni...

Nostro servizio

CATANZARO - Svoltata densa di significati sulla crisi della Regione Calabria. Ieri sera a Catanzaro, nella sede regionale del Psi, si è tenuta una riunione congiunta tra le delegazioni dei socialisti e dei comunisti calabresi.

Sull'«Avanti!» un corsivo di «Ghino di Tacco»

Calabria, intervento di Craxi E intanto il Psi incontra il Pci

Il presidente del Consiglio rinfaccia alla Dc le giunte «anomale» e ironizza: «Sono fatti locali» - La riunione a Catanzaro: socialisti per una giunta di rinnovamento

ROMA - Il pentapartito scricchiola nelle amministrazioni locali. Dopo la crisi di Napoli, che impone elezioni anticipate, è ora la volta della giunta regionale calabrese, dimissionaria. Sull'argomento interviene Craxi, nella veste di «Ghino di Tacco» con un nuovo corsivo sull'«Avanti!»: facendo capire che della questione si interessa lui personalmente, ma lasciando in sospeso la possibile conclusione. Sorvolando sui motivi politici di queste crisi, il presidente del Consiglio fa risalire l'origine delle tensioni alla nascita delle cosiddette giunte «anomale», senza il Psi.

considera essenziale e prioritario un rapporto reale e coerente con il Psi ed il Pri che considera partiti di sinistra e riformatori in grado di dare un contributo alla Calabria. Un contributo teso allo sviluppo economico, sociale e civile della regione e alla rottura delle vecchie politiche di assistenzialismo, corporativismo e clientelismo.

Sappia anche Andreotti

È ben nota la vicenda delle accuse di Spadolini al Pci sulle questioni dell'esercito, in relazione al suicidio del colonnello Nesta. E tutti sanno altresì come il ministro della Difesa sia stato costretto a fare macchina indietro, e abbia dovuto precisare che i suoi rilievi non erano rivolti contro il Pci.



Giovanni Spadolini



Giulio Andreotti

Del resto, l'unica proposta avanzata dalla Dc da quando si è aperta la crisi, è quella di un nuovo patto tra Dc e Psi per una redistribuzione del potere negli enti locali. Significativo che l'incertezza ancora corso nella tarda serata di ieri, si sia svolto in un clima di grande impegno ed abbia già avviato un attento confronto sui programmi i questioni di cui sono venuti affrontati per dar vita ad un progetto di rinnovamento e trasformazione della Calabria.

Un antenato del romanziere Tomasi di Lampedusa verrà beatificato domenica prossima in San Pietro

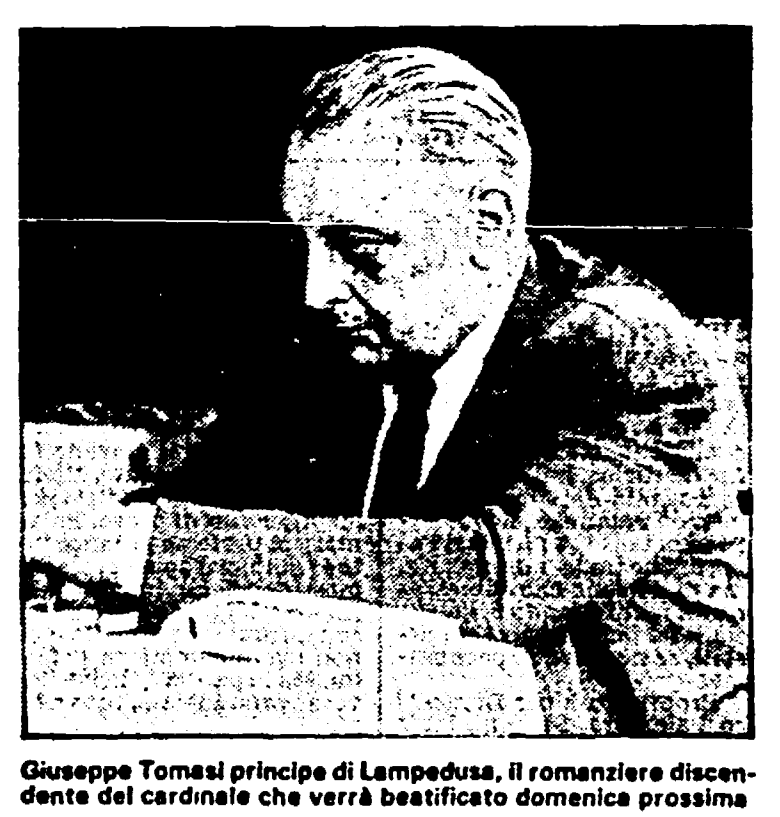
Wojtyla riscopre san Gattopardo in Sicilia

Già qualche titolo si è letto. Un po' per scherzo, un po' sul serio, i «mass media» stanno per presentare la cosa nel modo seguente: la Sicilia avrà presidiato un santo tutto suo, «san Gattopardo». Il fatto è che Giuseppe Maria Tomasi di Lampedusa (1649-1713), il cardinale che fondò il paese simbolo della Sicilia depressa. Palma Montechiaro, trisavolo ed omonimo dell'autore del romanzo «Il Gattopardo», verrà fatto «beato» in Vaticano domenica prossima 12 ottobre.

Palermo quello di Gioacchino Lanza Tomasi il musicologo che, tra l'altro, è figlio adottivo del romanziere. Lanza parla di un possibile «beato» in un libro che potrebbe scaturire per il tempo dei Tomasi osservando l'oggi, le nuove terribili classi dirigenti, che non hanno un progetto, un'ideologia, sono solo clan alla ricerca di profitti, sono un'escrescenza, una piaga.

«Ghino di Tacco», in un suo romanzo affresco, che Elio Vittorini bocciò per l'«Einaudi», ma Giorgio Bassani «scopri» e lanciò — separando un giovanissimo Gian Tomasi — per Feltrinelli. La prima copia, alla libreria «Flaccovio» di Palermo la consegnò di persona al primo acquirente nel febbraio 1959 un giovanissimo Gian Tomasi. Iniziò così l'avventura editoriale di quello che divenne il romanzo più letto e diffuso dopo i «Promessi sposi». Tra coloro cui non piacquero, per diverse motivazioni e con differenti gradi, si possono citare Leonardo Sciascia, Mario Iovino, Elio Vittorini. Fu Luchino Vi-

sconti specialista di fastosi tramonti, poco più tardi, a sapersi immergere nella lucida delusione di una classe in estinzione, che faceva sentire il suo tormento nel classico staccato scrittore addirittura che «in Sicilia non importa fare male o fare bene. Il peccato che noi siciliani non perdiamo è semplicemente quello di fare».



Giuseppe Tomasi di Lampedusa, il romanziere discendente del cardinale che verrà beatificato domenica prossima

cambia non è anche una accorta disillusione, o forse denuncia «dal dentro» dell'ignavia delle classi dirigenti che via via si son date il cambio? Amore, odio, impegno, disimpegno: ser per questo che, rispondendo a tale spinta contraddittoria, hanno annunciato la loro presenza domenica 12 ottobre, il vice ufficiale Giovanni Paolo II — il sindaco di Palermo, quelli di Agrigento, di Palma e di Leca con i loro gonfalonieri, altre autorità regionali e locali, il cardinale Salvatore Pappalardo.

Vincenzo Vasile